Quotidiano / Anno XLVIII / N. 40 (Sped. abb. post. gruppo 1/70) — Martedì 10 febbraio 1970 / L. 70 ★

RAI-TV: Socialdemocratici e destra d.c. attaccano Sandulli

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione del compagno Novella al Consiglio generale presenti i rappresentanti della CISL, della UIL e delle ACLI

Concrete proposte della CGIL per costruire l'unità sindacale

Scioglimento delle correnti, incompatibilità con le cariche politiche, sezioni sindacali unitarie nelle aziende, elezione con liste comuni delle Commissioni Interne — La Confederazione chiede al futuro governo il blocco delle tariffe dei servizi, un controllo per impedire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali, e una diversa politica economica

Il Consiglio generale della CGIL ha iniziato ieri mattina i suoi lavori a Roma presenti qualificate delegazioni della CISL della UIL e delle ACLI e numerosi giornalisti con un ampia relazione di Agostino Novella sulle lotte unitarie « per le rivendicazioni e le riforme » e sulle « proposte della Confederazione per una più avanzata fase di unità sindacale »

Il discorso del segretario generale della CGIL è stato caratterizzato da due elementi di fondo una serie di proposte chiare e concrete per rendere più rapido il processo di unificazione sindacale giudicata da Novella una « scelta definitiva » precise richieste avanzate a nome della Confederazione per la soluzione della crisi governativa comprendenti misure per il controllo dei prezzi e per affrontare seriamente i grandi problemi sociali dacale e operaio come l'occupazione la casa la riforma fiscale la riforma sanitaria e una nuova politica per il Mezzogiorno

Proponendo al Consiglio generale di decidere subito sui problemi delle incompatibilità con le cariche politiche del lo scioglimento delle correnti della costruzione delle sezioni sindacali unitarie di fabbrica e della elezione con liste unitarie delle Commissioni interne Novella ha posto le premesse per avviare immediatamente quella che ha definito la « fase costituente, cioè di costruzione effettiva dell'unità sindacale » — per un « sindacato di classe e non di sistema » — della quale i lavoratori « a cui spetta l'ultima parola » come ha detto il segretario della CGIL debbono essere i protagonisti principali

Tutte le forze sindacali sono ora di fronte ad un fatto nuovo con cui devono misurarsi attraverso scelte inequivocabili Si tratta in pratica di portare avanti speditamente la unificazione sindacale mediante le tappe successive ma ravvicinate ed organicamente collegate tra di loro e con le istanze di rinnovamento dei lavoratori con le loro lotte con l'azione già iniziata per affrontare mediante i mezzi propri del sindacato i grandi problemi sociali

In questo modo le proposte di Novella hanno sgombrato il campo dalle polemiche preventive e dalle reticenze più o meno esplicite che in merito all'unità organica del movimento sindacale sono venute avanti proprio in questi giorni ad opera di correnti e persone che si collegano a determinati partiti come la DC e il PSU Nessuno può oggi evocare ombre e riserve attribuendole ad altri e magari alla stessa CGIL Novella ha fatto chiarezza su tutte le questioni che il processo di unificazione deve affrontare senza nessun sottinteso Le varie componenti del movimento sono così sollecitate dai fatti e soprattutto dalla spinta delle masse lavoratrici ad operare con concretezza e immediatezza per l'unità organica premessa ormai chiara a tutti per conferire al movimento sindacale più forza maggior prestigio e più potere nelle fabbriche e nella società

Altrettanto esplicito e fermo è stato il richiamo di Novella alle rivendicazioni sindacali nei confronti del governo che si vuol costituire Nessun intervento sulla formula e sugli schieramenti secondo lo orientamento tradizionale della CGIL ma richieste precise blocco delle tariffe dei servizi

sir. se.

(Segue in ultima pagina)

Omogenei alla realtà

SE RIESCONO a metterlo in piedi — e non è ancora detto che ci riescano — questo quadripartito nuovo non potrà fare molta strada zoppicherebbe gravemente e zoppicherebbe a destra In tanto, a volerlo, è stato soprattutto quello che si potrebbe chiamare il *quinto partito* della coalizione Il partito della stampa padronale, detta di informazione, ha giocato fino a fondo la carta delle previsioni apocalittiche Si è speculato sulla provocazione, non si è tenuto di buttare sulla bilancia il peso dei cadaveri di Milano Primo il povero agente di P S Annarumma, del quale si è arrivati a definire come già identificati gli *assassini* e a proposito del quale l'unico processo si è concluso senza neppure una denuncia che collegasse gli imputati a quello che ora possiamo chiamare soltanto un omicidio *presunto* Poi i morti della strage di Milano, che davvero non possono essere casuali, e intorno ai quali si è fatto ormai il silenzio dopo che se ne è valso persino il presidente del consiglio per dare il via all'operazione in corso

Non siamo certamente noi a negare i pericoli di una controffensiva conservatrice e neppure di tentativi reazionari Chiediamo prima di tutto che si ristabilisca l'ordine in certi settori dello Stato, ai quali va ricordata la Costituzione repubblicana ma rifiutiamo di considerare la situazione come caotica e senza alternative La maturità la volontà democratica, la forza delle masse popolari e le loro esigenze chiedono certamente qualcosa di nuovo E altrettanto certo però che non chiedono qualcosa che zoppichi e rifiutano soluzioni che le facciano arretrare Ora allo stato dei fatti il quadripartito si presenta come una soluzione precaria come il tentativo di ristabilire un ordine fondato sulle velleità autoritarie sulle incertezze della rassegnazione sulle intese equivoche frutto di accordi di corridoio Che cosa abbia minacciato Forlani non si sa a che cosa abbia ceduto De Martino neppure è certo però che l'on Rumor ha voluto spezzare gli indugi con la tecnica di un colpo di mano che ha sorpreso, forse prima di ogni altro, una parte del gruppo dirigente del suo partito E' certo che i socialdemocratici più che esercitare la funzione di un gruppo di pressione (funzione politicamente legittima) si sono presentati come una accolita di uomini abituati al più spregiudicato ricatto Ogni mezzo di comunicazione di massa o no con i fili e senza fili è stato di volta in volta impiegato

MA È PUR vero che tutto questo è stato possibile per l'ambiguità della DC nel suo insieme per la forza che vi esercita e che spesso si fa prevalente la destra conservatrice o apertamente reazionaria Mentre i sindacati *tutti*, mentre il partito socialista a cominciare dal suo segretario generale denunciano la repressione non va dimenticato che ministro della Giustizia è l'on Gava che ministro degli Interni è l'on Restivo Il silenzio su Avola e Battipaglia come le denunce poliziesche — dalla Lombardia alla Sicilia — hanno la stessa origine politica e di classe

Il nostro non è il giudizio preconcetto di chi è sempre all'opposizione A chi volesse accusarci di questo chiediamo di rileggere i resoconti del Comitato centrale socialista di riandare alle dichiarazioni di membri autorevoli della direzione dc Forse come non mai, potremmo dire « Vi giudichiamo e naturalmente vi condanniamo per le vostre stesse confessioni»

L'on Pertini ha dichiarato ieri che il *Parlamento vuole lavorare*, ricordando che ha lavorato Ma nei provocatori della crisi, nell'affannoso tentativo di ricostituire un centro-sinistra che rabberci i malfermi steccati di certe delimitazioni, si manifesta proprio il timore che le istituzioni democratiche possano lavorare e produrre soluzioni democratiche Il Parlamento ha in questi mesi lavorato positivamente per l'intervento dei comunisti Ha funzionato contro la destra e contro quelle delimitazioni che i socialdemocratici tornano ad invocare

OGGI coloro che propongono la soluzione contrattata dai segretari dei quattro partiti presentano dunque al paese la prospettiva di un periodo più difficile, di una sorta di nuovo ostruzionismo Si offre infatti il tentativo di una stabilizzazione autoritaria che abbia come polo da un lato la repressione (come la vogliono Rumor, Piccoli e Ferri) dal l'altro la capitolazione e la rinuncia non solo del Partito socialista, ma anche del la sinistra democristiana sacrificata sul duplice altare dell'unità del partito e del centro sinistra

Gli italiani hanno il diritto di chiedersi cosa significhi chi questo tentativo che, ad opera di un gruppo sempre più ristretto, ha come primo obiettivo di impedire a quanti hanno lottato e alle loro organizzazioni di avere una parte effettiva nella soluzione dei problemi

Ancora non ci interessa la non chiara e non edificante polemica su chi abbia agitato il ricatto delle elezioni generali anticipate o su chi ne abbia maggiore timore Mentre le consultazioni sono in corso vorremmo però denunciare il pericolo che dopo il ricatto delle elezioni anticipate ci si trovi di fronte alla possibilità del rinvio delle elezioni regionali che devono essere un adempimento costituzionale Lo diciamo perchè uno dei punti sui quali i socialdemocratici e la destra dc insistono pregiudizialmente di più e quello della *omogeneità*, intesa come una gabbia Ora la questione del centro sinistra in periferia non è una questione amministrativa o un aggiustamento per questo o quello stato di necessità Si tratta di un problema politico di fondo per il paese che va in una direzione nuova Coloro che non riescono più ad imporre il centro sinistra ai loro consiglieri comunali non possono certo pensare di poterlo proporre ai propri elettori come indicazione per la prossima campagna Il problema delle elezioni è quello della politica italiana Le amministrazioni i governi regionali e centrale devono essere *omogenei* alla realtà del paese Una soluzione zoppa e pericolosa ma è al trettanto certamente precaria Il centro-sinistra e un danno da evitare ed è ancora possibile evitarlo Se no sarà un ostacolo da mettere rapidamente in disparte

Gian Carlo Pajetta

INIZIATE LE CONSULTAZIONI PER LA CRISI DI GOVERNO



Il compagno Umberto Terracini, nella sua qualità di ex presidente dell'Assemblea costituente è stato ieri ricevuto da Saragat nel corso delle consultazioni per la soluzione della crisi Terracini ha detto, all'uscita dal Quirinale, che il moto riformatore in corso nel paese impone una politica orientata a sinistra - A PAGINA 2

La DC fa tre nomi per la presidenza

Rumor, Moro, Fanfani indicati dai deputati - Diverso il parere dei senatori - Attacco del PSU ai sindacati

Soltanto oggi la Camera ed il Senato saranno ufficialmente informati a 24 ore dall'inizio delle consultazioni del Capo dello Stato delle avvenute dimissioni del gabinetto Rumor La seduta durerà pochi minuti dopo di che l'attività delle assemblee parlamentari sarà sospesa per tutto il corso della crisi di governo Il ciclo formale della crisi risente intanto fin dai suoi primi passi delle polemiche e delle incertezze della lunga prima fase del negoziato a quattro (il « confronto ») Al dissenso tra il segretario della DC e quello del PSI sul modo come è giunto nel colloquio a quattro il ricatto della destra democristiana e socialdemocratica (« o il quadripartito o le elezioni anticipate ») fa sicuramente un riferimen

c. f.

(Segue in ultima pagina)

GRAVE SENTENZA A FIRENZE

Occhetto condannato a 1 anno per vilipendio

Concessa la condizionale — Il PM aveva chiesto sei mesi: la Corte raddoppia — Nel giudizio di primo grado era stato assolto

Dalla nostra redazione

FIRENZE 9

Per un comizio tenuto quattro anni fa nella piazza Matteotti a Siena il compagno Achille Occhetto segretario della Federazione di Palermo e membro della Direzione del PCI è stato condannato — con la condizionale — a un anno di reclusione per vilipendio alle forze di polizia dalla Corte d'Assise d'Appello fiorentina

Questa grave sentenza anche per le circostanze in cui è stata emessa dà la misura del clima di repressione che soprattutto a Firenze ha trovato alimento in determinati ambienti della magistratura Il compagno Occhetto, nel giudizio di primo grado era stato assolto per insufficienza di prove La inaudita sentenza d'appello è stata emessa oggi pomeriggio alle 15 dopo che lo stesso procuratore generale dottor Masini aveva chiesto sei mesi di condanna e i difensori dell'imputato avevano chiesto l'assoluzione piena o in via subordinata la conferma della sentenza di primo grado sottolineando come il compagno Occhetto avesse espresso un giudizio critico sull'operato della polizia senza incorrere nell'art 290 del Codice Penale

Il compagno Occhetto era stato denunciato dalla questura di Siena perchè in occasione di un comizio tenuto il 12 giugno 1966 in piazza Matteotti aveva pronunciato le seguenti frasi « Chi ha ucciso lo studente Paolo Rossi? Chi sono gli amici delle squadracce fasciste? La polizia che fa una politica di aggressione » Rinviato a giudizio per vilipendio il 20 gennaio dello scorso anno il compagno Occhetto fu assolto dai giudici della Corte d'Assise di Siena per insufficienza di prove Contro la sentenza si appellò il Pubblico Ministero Al processo di secondo grado svoltosi stamani davanti ai giudici della Corte di Appello Occhetto non era presente al dibattito ma lo rappresentavano gli avvocati Pasquale Filastò e Servello

Per il procuratore generale Masini la frase pronunciata da Occhetto in occasione del comizio doveva ritenersi lesiva per le forze di polizia e pertanto ne ha chiesto la condanna a sei mesi con i benefici di legge Contro questa richiesta gli avvocati difensori hanno sostenuto invece che l'imputato aveva espresso un giudizio critico senza ledere l'onore e il prestigio delle forze di polizia Ma i giudici d'appello sono andati oltre le richieste del rappresentante della pubblica accusa suscitando stupore e indignazione

I difensori hanno annunciato che presenteranno ricorso in Cassazione

La condanna di Occhetto è un altro grave atto che si inserisce nel quadro delle denunce e delle intimidazioni in corso contro operai dirigenti sindacali politici e studenti Proprio ieri è stato denunciato il compagno Silvano Miniati segretario regionale del PSIUP per vilipendio Il procuratore generale Calamari ha chiesto al ministero della Giustizia l'autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Miniati per un volantino e un comunicato emesso in occasione dei fatti di Pisa il cui processo si è concluso con severe pene nei giorni scorsi

Giorgio Sgherri

IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEL VERTICE DEL CAIRO

Appello al mondo degli arabi in lotta

I popoli esortati a far trionfare il diritto alla giustizia e alla pace — Duri colpi sferrati dall'aviazione egiziana contro fortificazioni, depositi di munizioni e autocolonne israeliane — Le case di 5 patrioti arabi fatte saltare con la dinamite in Cisgiordania



IL CAIRO 9

Il « piccolo vertice » arabo si è concluso con un comunicato firmato da Nasser re Hussein il presidente siriano Atassi e sudanese Numeiri e il vice premier iracheno Ammash « La conferenza de paesi direttamente impegnati contro Israele — dice il documento — riafferma la sua convinzione profonda dell'ineluttabilità della vittoria

« Appoggiando costantemente Israele gli USA espongono ad un grave pericolo la pace e la sicurezza del Medio Oriente e la pace del mondo Essi si assumono così una grave responsabilità davanti all'intera comunità internazionale »

« Con il loro rinnovato atteggiamento aggressivo gli USA hanno rivelato le loro vere relazioni con il sionismo ed il loro appoggio al piano espansionista israeliano Israele non potrebbe proseguire le sue aggressioni sfidare l'opinione pubblica mondiale violare la Carta e le risoluzioni dell'ONU se non potesse contare sull'appoggio costante degli USA sulle loro forniture di armi e di aerei sul loro sostegno politico e sull'autorizzazione data dagli USA ai loro cittadini a prestare servizio nelle forze armate israeliane »

« La nazione araba si rifiuta di vedere le sue risorse e le sue ricchezze sfruttate e trasformate in un asilo a Israele La continuazione di questo sfruttamento costituisce un atto imperialista e spetta alla nazione araba impedirlo »

« È imperativo per tutti i paesi arabi i loro popoli e le loro organizzazioni mobilitare le loro forze e concentrare tutto il loro potenziale per far fronte a questa sfida che minaccia il loro destino »

« La nazione araba — conclude il comunicato — non è sola nella sua lotta Tutti i popoli amanti della pace della libertà e del progresso sono al suo fianco I paesi impegnati nel confronto diretto con Israele si rivolgono a questi popoli e ai loro governi perchè essi si levino con fermezza in un fronte comune al fine di rispondere alla aggressione e di far trionfare i principi del diritto della giustizia e della pace »

Mentre si conclude a Il Cairo il vertice la zione egiziana sferrava duri colpi in due successi

(Segue in ultima pagina)

MUORE INVESTITA DA UN'AUTO UNA BIMBA: FUGGIVA PERCHE' SOSPESA DALLA SCUOLA

Carla Mancini, una bambina di dodici anni abitante in circonvallazione Casilina, è morta ieri sera investita da un'auto mentre altra versava la via Cristoforo Colombo, una coetanea che era con lei Patrizia Barone, è rimasta leggermente ferita Le due ragazzine erano fuggite da casa nel pomeriggio perché sospese da scuola NELLA FOTO la piccola Barone dopo la drammatica avventura A PAGINA 8

«Ho rubato, arrestatemi così almeno avrò qualcosa da mangiare»

Dalla nostra redazione

NAPOLI 9

Un anziano muratore disoccupato vedovo senza casa e senza figli ha commesso un furto la scorsa notte per essere arrestato Ha rubato una ventina di chili di carne in una macelleria e quando è stato sorpreso dai carabinieri ha tirato un sospiro di sollievo « Non ho nessuno Sono senza lavoro Finalmente mangerò tutti i giorni! » ha esclamato quando gli hanno messo le manette ai polsi e l'hanno fatto salire sul cellulare che lo avrebbe condotto al carcere di Poggioreale

Il fatto è avvenuto a Casoria un grosso centro ad una quindicina di chilometri da Napoli Mauro Rullo di 63 anni senza fissa dimora come si scrive negli schedari di polizia ha rubato l'altra sera una ventina di chili di carne nella macelleria di Gaetano Mastellone in via Cavour 122 Poi messosi il sacchetto con la refurtiva sulle spalle è passato per una piazza a breve distanza dalla caserma dei carabinieri Una pattuglia in servizio di perlustrazione lo ha sorpreso e fermato « Voglio andare in carcere per questo ho commesso il furto » ha detto l'anziano muratore prima ancora di essere portato in caserma per l'identificazione E stato denunziato in stato di arresto per furto aggravato

profondo

IL LUNEDÌ è tra i giorni della settimana uno di quelli che preferiamo perchè i giornali riferendo i discorsi politici domenicali pronunciati qua e là in Italia ci consentono di fare il punto per così dire sull'anticomunismo il quale si configura come una dottrina in continua evoluzione ideologica morale culturale ad opera dei suoi classici Preti i Carli gli Orlandi i Lupis Ma nessuno di costoro che pure sono dei maestri arriva ad eguagliare l'onorevole Paolo Bonomi i cui discorsi sono insuperabili modelli di semplicità esposizione e insieme di profondità dottrinale Poche parole alla buona che tutti possono capire ma voi sentite che dietro ci sono una preparazione teorica una meditazione un travaglio di cui neppure l'onorevole Piccoli sarà mai capace Eppure l'ex segretario DC è l'unico che faceva ombra al compianto Russell

Come sempre accade nei momenti supremi l'on Bonomi ha pronunciato domenica intervenendo a Salerno al congresso dei coltivatori diretti (da lui) un grande discorso politico in cui l'oratore salendo come per ideali tornanti alle sommità della dialettica e della speculazione è arrivato mentre l'uditorio tratteneva il fiato a questa vertiginosa altura « Pensare di rafforzare il regime parlamentare con la collaborazione comunista pensare di facilitare per questa strada l'applicazione della Costituzione è semplicemente pazzesco » Ecco vedete? Chissà messo di fronte a questi due problemi un La Malfa cosa sarebbe andato a strologare Invece l'on Bonomi dice « è sempli cemente pazzesco » e voi folgorati mormorate « Ma già Come mai non ci avevamo pensato? »

Ciò che è straordinario è che l'on Bonomi non si ripete mai L'ultima volta che prese la parola egli si pose gli stessi problemi perchè la realtà è quella che è ma invece di concludere come domenica « è semplicemente pazzesco » disse « è roba da matti » e fu a questo punto che Ugo Indrio del « Corriere della Sera » pregò l'oratore di fermarsi un momento perchè voleva prendere un appunto

Fortebraccio

Dibattito alla II Commissione del Comitato centrale

Regioni: il PCI si prepara alle elezioni

Una grossa battaglia politica per la scadenza di primavera - Temi e programmi - Il lavoro dei comunisti

I comunisti si preparano ad affrontare la prossima campagna elettorale per le Regioni come una grossa battaglia *politica* che non si traduca solo nella conquista di seggi nei futuri Consigli ma spinga ad uno sviluppo nel confronto sui temi della autonomie di tutti i processi unitari nuovi che segnano nel Paese la realtà degli ultimi tempi Sarà un altro modo efficace di rispondere al tentativo, che vorrebbe esprimersi nel centro sinistra quadripartito, di riportare indietro la situazione rispetto al livello di qualità raggiunto dalle lotte sociali e alla prepotenza dei problemi che esse sollevano Ma i tempi stringono C'è l'urgenza di impegnarsi subito e a fondo nel la preparazione dei programmi, che deve essere anch'essa un momento di largo dibattito politico con le masse popolari E cominciare subito è importante anche per sventare manovre possibili di nuovi rinvii

Nella riunione della II Commissione del Comitato centrale del PCI, svoltasi qualche giorno fa questi temi sono stati oggetto di un'attenta e approfondita discussione nel corso della quale dopo la relazione introduttiva di Perna, hanno preso la parola numerosi compagni Colajanni, Vetere, De Pasquale, Bacicchi, Baiardi Jotti Triva Sanlorenzo Carrassi, Lusvardi, Perrotta Ingrao Modica e Malagugini La prima sottolineatura comune è stata appunto quella relativa al carattere di profonda *riforma politica* che riveste l attuazione delle Regioni a statuto ordinario nel senso di rompere il meccanismo centralizzatore costruito in funzione di strutture e interessi di classe e intorno al quale si è venuto storicamente aggregando un preciso blocco di potere Spiegare bene questo punto è essenziale perché si faccia chiarezza sul fatto che noi vediamo le Regioni come centri di articolazione politica attraverso i quali è possibile colpire più efficacemente queste strutture come strumenti per modificare il rapporto tra il potere politico e le masse per incidere sugli orientamenti economici e politici generali Una nuova arma può rendersi disponibile nelle mani di chi con testa il tipo attuale di sviluppo economico, si batte per difendere le conquiste operaie dell'autunno e vede nella creazione di nuovi schieramenti politici di sinistra la sola strada di progresso democratico e socialista per il nostro paese

Modelli da respingere

Impostato così, il discorso consente non solo di battere in breccia la propaganda svalutatrice che punta su certi limiti rivelati dalle regioni a statuto speciale ma di caratterizzare in modo molto netto la nostra posizione nei confronti di tesi inaccettabili che vengono sostenute anche da altre forze regionaliste sul ruolo della Regione Intanto, è da ribadire che nell esperienza delle regioni a statuto speciale ci sono stati momenti importanti dal punto di vista legislativo e politico si pensi per la Sicilia ad alcune *leggi agrarie innovatrici* o al tentativo di riforma amministrativa, per la Sardegna alle prime fasi di lotta intorno al Piano di rinascita per la Val d Aosta alla politica scolastica I limiti di questa esperienza non sono collegabili all istituto in sè, ma rimandano a un dato strutturale e politico che conferma il nostro giudizio generale Le cinque regioni a statuto speciale hanno dovuto coesistere con un ordinamento burocratico accentratore rimasto intatto, che le avversava o nel migliore dei casi le tollerava Di qui le difficoltà e anche certi aspetti negativi la cui responsabilità principale ricade sulle forze politiche che hanno avuto in mano per più di venti anni il governo nazionale e quasi sempre quelli regionali Ma di qui anche, l impegno ad un azione democratica e di massa che eviti ogni rischio di « paternalismo » e spinga a porre in termini nuovi il problema del ruolo della Regione, nel senso sopra accennato e che contrasta profondamente d'altra parte, con l'idea che ne hanno anche altre forze regionaliste

E' questo un aspetto importante del confronto politico Oltre al modello regionale di tipo tecnocratico che piace alla *Stampa* e al *Corriere della Sera* oltre al disegno restrittivo dei gruppi dirigenti della DC e del PSU visioni distorte si affacciano nello stesso PSI nella sinistra dc e tra i repubblicani Le regioni considerate come strumenti di integrazione e mediazione con i centri di potere o come puro braccio di trasmissione della programmazione economica ciò che poi comporta tutto il discorso sulla « omogeneità » politica dei governi locali con quello centrale o come entità « storico culturali » da cui discenderebbe in pratica una tendenza alla regionalizzazione della società civile e della società politica, partiti inclusi Noi partiamo da un angolo visuale del tutto diverso Colleghiamo la battaglia per una rete decentrata ed autonoma alla conquista di una nuova unità nazionale Le Regioni sono per noi un terreno più avanzato di scontro sociale e politico sul quale, in uno stretto legame con gli altri centri di autonomia e col movimento di massa possono essere affrontati, ricevere una sollecitazione più incisiva, essere avviati a soluzione molti problemi drammatici nel campo dell urbanistica dei trasporti dell'agricoltura, della sanità, della scuola

Iniziativa immediata

Nel quadro di questo discorso di prospettiva, senza il quale sarebbe impensabile una mobilitazione di massa bisognerà affrontare i temi programmatici che non potranno non partire dalle esigenze che si pongono al livello delle singole Regioni e dovranno collegarsi con i programmi comunali e provinciali evitando i pericoli della schematizzazione dall alto, nella più larga consultazione democratica con le masse popolari e con le loro organizzazioni Vanno posti apertamente i problemi del decentramento (passaggio delle funzioni e del personale dello Stato) e dei poteri legislativi delle Regioni Ciò presuppone che diamo conto con molta franchezza dei limiti entro i quali esse sarebbero condannate a muoversi senza una battaglia rivolta a superare i condizionamenti della legge Scelba del 1953 e della legge finanziaria a vincere le prevedibili resistenze dell apparato burocratico L attacco deve essere forte contro i centri e gli organismi di potere burocratico la cui permanenza è incompatibile con una piena autonomia regionale, contro i ministeri gli enti e i carrozzoni che impediscono anzichè favorire la soluzione dei problemi relativi agli squilibri, alla decadenza di intere zone del nostro paese, al divario crescente tra Nord e Sud (esempio tipico la Cassa del Mezzogiorno)

L importante è che su questo complesso di questioni si cominci subito a lavorare, aprendo fin da ora quella « fase costituente » nella quale tutte le forze regionaliste saranno chiamate a uno sforzo di elaborazione a un confronto serio non elusivo di posizioni anche per quanto riguarda il riordinamento degli enti locali la loro fusione nella nuova dimensione regionale Qui com e noto i comunisti dichiarano la più larga disponibilità a discutere, purchè si parta sempre dalla condizione fondamentale di uno sviluppo della democrazia di una crescita del potere dal basso, di una saldatura tra movimenti di lotta e assemblee elettive In definitiva, è solo a questo patto che le Regioni potranno essere un elemento reale di avanzata democratica Con la crisi di governo siamo entrati ora in una fase delicata, da cui le forze conservatrici potrebbero prendere spunto, lo accennavamo all' inizio, per qualche nuovo intrigo dilatorio Un motivo di più che deve spingere all iniziativa immediata

Massimo Ghiara

I gruppi comunisti della Camera e del Senato si riuniranno nelle loro sedi rispettive oggi 10 febbraio alle ore 17.

Iniziate ieri al Quirinale le consultazioni per la soluzione della crisi

Terracini: occorre una nuova politica
Pertini: il Parlamento vuole lavorare

Il presidente Saragat ha ricevuto inoltre Gronchi, Fanfani, Ruini, Leone, Merzagora e Zelioli-Lanzini - I colloqui continuano oggi e si concluderanno giovedì

Il presidente della Repubblica Saragat ha iniziato ieri mattina al Quirinale le consultazioni per la soluzione della crisi apertasi con le dimissioni del governo Rumor Nel la prima giornata di colloqui Saragat ha ricevuto alle 16 di ieri il compagno Umberto Terracini nella sua qualità di ex presidente dell Assemblea costituente All uscita dal colloquio, durato circa un ora il compagno Terracini ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione

« A parte che in una seria democrazia non dovrebbero darsi crisi di governo che magari scherzosamente possono definirsi *delle solite*, certo si e che tale non è l odierna *né per il suo momento* ne per i suoi modi In quanto al momento parla la situazione del paese assillato da tanti problemi della sua impetuosa crescita civile economica sociale e culturale che negletti programmaticamente dall ormai stantia classe di governo le masse popolari hanno finalmente e legittimamente fatto cosa propria per avviarli unitariamente a soluzione Per i modi basti ricordare i lunghi torbidi prodromi escogitati, si disse per accelerare il corso ufficiale della crisi che aperta bruscamente con gesto provocatorio dalla DC si prospetta adesso lunga e faticosa

« Ma se si vuole che il paese abbia un governo che si rimetta al passo con lui agevolandone l'ordinato moto riformatore nella partecipazione operante dei cittadini non è più possibile sottrarsi a una scelta sollecita troppo a lungo elusa Ci vuole una nuova politica ma una nuova politica vuole un governo nuovo e un governo nuovo non si ha rimestando nel calderone con vecchie ricette i vecchi sconcordanti ingredienti di partiti e di uomini Cosa intende il paese per governo nuovo con replicate indicazioni spontanee e istituzionali esso ha già dato a dividere un governo orientato più a sinistra E se per andargli incontro occorrerà potare fra le avvizzite fronde *ammuffite del centrosinistra* provveda chi di dovere con risolute cesoie D altronde l appuntamento elettorale fra maggio e giugno eludibile solo con atto di prepotenza farà giustizia democraticamente di ogni malaugurata contrarìa decisione »

Il primo a entrare alla « Vetrata » l ala del Quirinale dove si svolgono le consultazioni era stato l ex Presidente della Repubblica Gronchi qualche minuto prima delle 10 Dopo di lui sono stati ricevuti nell ordine il presidente della Camera Pertini il presidente del Senato Fanfani il compagno Terracini l ex presidente del Senato Ruini l ex presidente del consiglio Leone gli ex presidenti del Senato Merzagora e Zelioli Lanzini

Lasciando lo studio del capo dello Stato dopo circa un ora di colloquio Gronchi si è limitato a dire che « la situazione è assai seria ed è augurabile per il nostro paese che ciascuno ne senta tutta la responsabilità »

Il secondo interlocutore di Saragat Pertini ha invece voluto dare alla sua dichiarazione alla fine del colloquio col presidente una sottolineatura polemica con chi ventila lo scioglimento anticipato delle Camere « Speriamo — ha detto infatti il presidente della Camera — che questa crisi possa risolversi presto anche perché il Parlamento vuol lavorare come ha lavorato intensamente in questi due anni »

Ultimo ad essere ricevuto nella mattinata Fanfani è uscito dallo studio del presidente verso le tredici senza rilasciare alcuna dichiarazione Le consultazioni sono riprese nel pomeriggio con il compagno Terracini

Dopo aver ricevuto Leone Merzagora e Zelioli Lanzini il presidente della Repubblica ha rinviato a oggi gli ulteriori colloqui Le consultazioni si concluderanno comunque nella giornata di giovedì

A Roma

Provocazione fascista contro la sede dell'Italia-URSS

Teppistica provocazione dei fascisti che ieri sera sono entrati *nella sede dell associazione* Italia URSS « per fare — hanno detto — una manifestazione di protesta » La squadraccia composta da sette elementi della « Giovane Italia » tra cui due donne ha approfittato dell ora — erano le 19 — in cui negli uffici non c era quasi più nessuno per penetrare nell anticamera dove è collocato il centralino La ragazza addetta ha avvisato i redattori della rivista « Realtà Sovietica » che erano nelle stanze interne Sono accorsi in tre e hanno chiuso il portone alle spalle di cinque dei fascisti che si sono affacciati ad una finestra esponendo uno striscione « Il comunismo non passerà » Altri due teppisti sono rimasti per le scale La polizia è stata subito avvertita ma benchè ci siano poche centinaia di metri dal commissariato alla sede dell associazione ha impiegato più di un quarto d ora per intervenire e come al solito si e limitata a fare dei fermi

Sono stati in tutto una decina i giovani neofascisti che gli agenti hanno accompagnato in questura ed identificato I funzionari dell ufficio politico hanno stabilito che nella gazzarra inscenata dai fascisti non si riscontrerebbero gli estremi di reati che prevedono l arresto o la denuncia quasi che una violazione di domicilio ed una manifestazione fascista fossero soltanto una birichinata Poco dopo tutti i dieci giovani teppisti sono stati rilasciati e contro di essi c e ora soltanto un *deferimento all autorità giudiziaria* su querela di parte della Italia URSS

Per fortuna senza danni

Cinque scosse di terremoto a Firenze e sull'Appennino

FIRENZE 9

Cinque scosse di terremoto sono state registrate all alba di ieri a Firenze e in molte zone dell appennino tosco-emiliano Le scosse sono state alternativamente a carattere sussultorio e ondulatorio con epicentro probabile nell alto Mugello

Nell'ordine, i movimenti tellurici sono stati alle 6 31 alle 7 17 e alle 7,41 La prima scossa e stata registrata solo dagli apparecchi dell Osservatorio Ximeniano al centro della città Le altre due invece sono state avvertite anche dagli abitanti degli ultimi piani Il quarto movimento il più forte di tutti (quinto grado della scala Mercalli) è stato avvertito alle 9 39 mentre la quinta ed ultima scossa inferiore come intensità alla quarta è stata registrata alle 9 51

I movimenti sismici non hanno provocato danni ma solo un po di paura particolarmente in alcuni paesi della fascia montana dell Appennino

Panico, invece, nei centri di Santa Sofia Galeata e Civitella in provincia di Forlì L epicentro dei terremoti secondo i calcoli degli esperti era nell Alta Valle del Bidente Molte persone avvertite le prime scosse hanno abbandonato le abitazioni nelle quali hanno fatto ritorno più tardi I movimenti sismici sono stati registrati anche dall Osservatorio Bendandi di Faenza

Arrestato omicida a Catanzaro

Ha ucciso per il sorpasso dopo aver cercato la lite

CATANZARO 9

Bruno Rocco Tassone di 24 anni il contadino che la scorsa notte ha ucciso con un colpo di pistola all addome Beniamino Cavallaro di 26 anni anch egli contadino con il quale aveva litigato per un sorpasso è stato arrestato stamane in località Cutura nel comune di Fabrizia

Il Tassone il quale si era rifugiato in un casolare abbandonato alla vista dei carabinieri di Serra San Bruno che lo stavano ricercando da ieri non ha opposto resistenza Al magistrato che lo ha più tardi interrogato ha detto di avere sparato perché provocato dall avversario nel corso della lite Gli investigatori tuttavia ritengono che la questione del sorpasso sia stata soltanto un pretesto del Tassone per litigare con il Cavallaro

Il delitto è avvenuto in località Cassari nel comune montano di Nardodipace in provincia di Catanzaro Il Cavallaro ed il Tassone hanno litigato nell autorimessa che avevano in comune per un banale motivo il Tassone avrebbe rimproverato al Cavallaro di averlo superato poco prima in modo irregolare da ciò sarebbe sorta la lite che si è conclusa con la morte del Cavallaro contro il quale il Tassone ha sparato tre colpi colpendolo con un proiettile all addome

A Cerignola promosso dalla FGCI

Incontro dei braccianti con gli operai del Nord

L'intervento di un lavoratore della FIAT - La coscienza di obbiettivi comuni - Riforma agraria, assetto delle città e condizione operaia

Dal nostro inviato

CERIGNOLA 9

« Non basta più dire che la nostra battaglia di operai del Nord è la stessa di voi braccianti e contadini del Sud Il problema è quello di trovare assieme la strada per uscire da questa condizione Trovare cioè le forme di lotta più giuste, che risolvano allo stesso tempo i nostri e i vostri problemi »

Così ha iniziato il suo intervento Vincenzo Bonazinga un operaio della FIAT nell incontro tra operai e braccianti organizzato domenica scorsa a Cerignola dalla Federazione Giovanile Comunista

Perchè questo incontro?

Oggi ci troviamo di fronte a fatti nuovi di enorme importanza comincia a maturare non solo in ristretti gruppi ma in larghi strati delle masse (operai braccianti contadini studenti) la coscienza che esistono alcune *questioni nazionali* strettamente interdipendenti che per essere risolte richiedono una lotta comune dei lavoratori interessati Fra esse in primo luogo c è la riforma agraria come aspetto essenziale della questione meridionale C e poi il problema della riforma della scuola la cui battaglia vede ormai impegnati sia gli studenti del Sud che del Nord sia gli operai che i braccianti e i contadini Essa infatti, è battaglia per cambiare, con la scuola la società

La riforma agraria d altra parte riguarda tutti per le mille implicazioni che essa ha con il processo di sviluppo dell intera società

Riguarda il contadino perchè il tipo di assetto fondiario esistente e lo sviluppo che all agricoltura hanno voluto dare in questi anni i grandi monopoli gli rendono impossibile la vita e lo scacciano dalla terra spingendolo verso l avventura dell emigrazione Riguarda il bracciante perchè oggi non ha il lavoro sicuro e quando lo ha esposto com è all'arbitrio padronale viene sfruttato e mal pagato Riguarda l operaio perche quest agricoltura arretrata e dallo sviluppo distorto è la migliore alleata delle grandi industrie (ma lo riguarda anche perche un agricoltura dove il peso del parassitismo e della mediazione è ancora enorme mette sul mercato prodotti alimentari a costi sempre più alti) Riguarda gli studenti perchè senza la riforma agraria nessun mutamento radicale e possibile

Che su questi problemi ormai vi sia una più diffusa consapevolezza lo dimostrano non solo iniziative come quella della FGCI a Cerignola (un nuovo incontro tra operai studenti e braccianti è previsto per il prossimo mese a Milano come ha preannunciato il segretario della FGCI del capoluogo lombardo Calzati intervenuto nel dibattito) ma le lotte stesse dei mesi passati al Nord come al Sud e prima ancora le lotte per il superamento delle « gabbie salariali »

Certo ci troviamo di fronte ad un processo che non può dare risultati appariscenti dall oggi al domani Si tratta d altra parte di un processo che richiede un grande sforzo politico di direzione da parte delle forze più mature senza però fughe *in avanti e senza chiusure*

L esperienza avviata dalla FGCI va senz altro in questa direzione Occorre portarla avanti tenendo sempre ben presenti gli obiettivi finali di una simile azione

Nella discussione nel raffronto cadranno molte inutili barriere e molte difficoltà si dimostreranno soltanto apparenti Alla fine come nel dibattito di Cerignola gli interessi comuni verranno fuori con prepotenza

« Noi che stiamo al Sud braccianti o studenti dall avvenire incerto — ha detto nel suo intervento un bracciante di Cerignola — ci siamo sentiti per molti anni come i fratelli poveri di impaccio quasi per il Nord ma oggi con le lotte operaie con le nostre lotte e con quelle degli studenti avvertiamo che spira un aria nuova e ci sentiamo vittime di quello stesso sistema che al Nord sfrutta gli operai e che costringe gli emigrati a vivere nelle grandi città nelle condizioni che tutti conosciamo »

L « aria nuova » e il segno che le idee di tanti che in queste cose avevano visto sempre giusto cominciano a diventare fatti

Ricordiamo infine i nomi degli intervenuti nel dibattito di Cerignola svoltosi in un cinema cittadino alla presenza di circa trecento tra braccianti della zona e operai di Torino Milano Taranto Napoli Veltrone Dimicio Calzati Del Prione Valentino Muciaccia La stella e Gammino

Franco Martelli

Le sortite di «Magistratura indipendente»

Il comitato esecutivo di « Magistratura indipendente » ha emesso ieri un grave comunicato per ribadire le precedenti prese di posizione per una « ferma tutela dell ordine giudiziario » Il documento « riafferma che l ordine giudiziario costituisce la garanzia suprema per la difesa delle libertà democratiche esclude che l azione svolta dal giudice nell esercizio delle sue funzioni possa reprimere i diritti dei cittadini denuncia il sistema inammissibile di esercitare pressioni sulla magistratura, che si spingono fino all oltraggio al vilipendio e alla violenza rilevando che nello Stato democratico il diritto di critica al quale ogni potere dello Stato è soggetto deve essere esercitato nei modi costituzionali e in termini di civiltà » Gli episodi a cui il documento fa riferimento sarebbero l affermazione di un giudice dell Associazione nazionale magistrati fatta nel corso di un pubblico dibattito a Parma « che la magistratura si è resa spesso partecipe della repressione in atto » le « ingiurie » [illegible] rebbe stato oggetto a Pisa un collegio penale giudicante

L ordine del giorno si commenta da sè e d altra parte « Magistratura indipendente » non è nuova a simili sortite Resta solo da sottolineare che se un giudice invece di applicare la Costituzione applica una norma fascista e non sente neppure il bisogno di chiedere che la Corte costituzionale si pronunci sulla sua illegittimità obbiettivamente partecipa alla repressione e nella forma più grave perchè traduce le denunce e le querele di parte in anni di carcere

La contingenza scatterà di due punti

Si riunisce domani all Istituto di statistica la Commissione per l indice del costo della vita E previsto sulla base degli incrementi di prezzo accertati che la contingenza scatti di due punti magra consolazione per i lavoratori che da mesi pagano salato il rincaro Vi è un ritardo nelle decisioni sul costo vita i lavoratori che riscuotono settimanalmente riceveranno così l indennità a partire dalla busta della seconda settimana di febbraio

Si svolgerà mercoledì prossimo

Convegno a Cagliari sull'autonomia regionale

E' stato promosso dalle riviste « Autonomia cronache », « Rinascita sarda », « Il giornale autonomia», «L'ultima frontiera» e «Mondo nuovo»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 9

Il Comitato regionale del PCI riunito per discutere i temi della ottava Conferenza regionale (che si aprirà venerdì prossimo nel salone dell ENALC Hotel per concludersi domenica con un discorso del compagno Enrico Berlinguer) ha preso in esame in modo particolare gli sviluppi della situazione isolana ribadendo la esigenza di una azione unitaria per una Regione nuova non solo nel senso di un recupero della concezione originaria dell autonomia ma attraverso l assunzione di chiari impegni programmatici con la ricerca e l applicazione di strumenti moderni di autogoverno secondo le indicazioni scaturite dalle recenti lotte

In questo senso una indicazione valida e costituita dalla iniziativa presa da diverse riviste sarde e nazionali che hanno promosso per mercoledì prossimo nel salone della Camera di Commercio di Cagliari un « confronto sulle questioni di indirizzo programmatico e sui problemi relativi al rilancio dell istituto autonomistico » Le riviste promotrici (« Autonomia cronache » « Rinascita sarda » « Il giornale autonomia » « L ultima frontiera » « Il lavoratore sardo » e « Mondo nuovo ») sono espressione del PCI del PSIUP del PSI della sinistra dc delle ACLI Alle sei testate si ricollegano dunque le forze della sinistra autonomistica laica e cattolica o meglio lo schieramento che ha respinto il bilancio della Giunta Del Rio ed ha aperto la crisi nella Regione sarda

Lo stesso tema del dibattito (« Una Regione nuova come e perche ») e sorto da la esigenza comune di uscire dal tentativo di ricucitura di formule superate o addirittura fallite per ricercare insieme la via di un profondo rinnovamento

« Il lavoratore sardo » con un fondo del segretario provinciale delle ACLI Sergio Careddu ha anticipato il punto centrale del prossimo dibattito « I lavoratori chiedono che la Regione cambi strada e per non perdere la residua fiducia nell istituto esigono che esso riscopra i valori sui quali si fonda anzitutto la sua natura democratica legata alla partecipazione creativa di tutte le componenti sociali presenti o no nel Consiglio regionale Si impone perciò una svolta ma francamente non vediamo come potrà essere operata se si continuerà a gestire la Regione seguendo formule di governo logore e anacronistiche »

La DC non sembra intenzionata a trarre una lezione dai fatti né il PSI sente la esigenza di cambiare Il Comitato regionale socialista infatti ha deciso a maggioranza di tentare ancora la ventura del centro sinistra

Nel pomeriggio il neo presidente Abis ha riunito le delegazioni dei quattro partiti della coalizione governativa « per un primo esame generale della piattaforma programmatica »

Stando alle note ufficiose le trattative avverranno in due direzioni da una parte sarà discussa la struttura della Giunta (alla presenza del commissario straordinario dc il senatore Agrimi un fanfaniano nominato ieri dalla Direzione centrale) dall altra una commissione di esperti metterà a punto il programma e procederà ad una revisione del Bilancio 1970 già bocciato dal nuovo schieramento formatosi in assemblea

Giuseppe Podda

Convegno nazionale a Bologna

Per una nuova politica della casa e dei servizi

Indetto dalla sezione emiliana dell ANCI e dalla *Consulta urbanistica regionale dell Emilia* si svolgerà a Bologna nei giorni 13 e 14 febbraio un convegno di carattere nazionale sul tema *Il controllo pubblico del territorio per una politica della casa e dei servizi*

Il convegno si aprirà con relazioni presentate dalla Consulta urbanistica e dall ANCI regionale sul tema *L esperienza ed il ruolo degli Enti locali* e su *Diritto alla casa e diritto alla città* e con una relazione presentata dall Istituto Nazionale di Urbanistica sul tema *Obiettivi e contenuti per una legge ordinaria sui regimi di proprietà e di utilizzazione del suolo*

Al convegno che si svolgerà nel salone della tostazione di Bologna hanno già assicurato la presenza le organizzazioni sindacali (CGIL CISL e UIL) e numerose personalità politiche Sono stati rivolti inviti alle direzioni dei Partiti democratici Si annuncia la presenza delle regioni d Italia di delegazioni qualificate di amministratori sindacalisti dirigenti politici e soprattutto di rappresentanti delle nuove forme di organizzazione che van sorgendo nei quartieri (Comitati popolari consigli di quartiere ecc) Il Convegno per l attualità dei temi in discussione e per il momento in cui si svolge si presenta di grande interesse L INU che ha invitato i suoi soci terrà il giorno 15 la sua assemblea

A Roma delegazione commerciale sovietica

Il vice ministro del commercio estero dell URSS Vladimir Alkhimov è giunto ieri a Roma Alkhimov che è accompagnato dal presidente della Banca del commercio estero Iouri Ivanov e stato ricevuto nel pomeriggio dal ministro Misasi

La delegazione sovietica si tratterrà a Roma una settimana per negoziare con istituti di credito italiani un accordo finanziario in connessione con l accordo recentemente stipulato con l ENI per la fornitura di metano e [illegible] di un accordo con la Finsider

Domani si riunisce la commissione del Partito per i trasporti

Domani mercoledì alle ore 9 30 si terrà presso la direzione del PCI una riunione della commissione nazionale per i trasporti Mlodg « Il problema dei trasporti nelle aree metropolitane »

L'offensiva reazionaria alla RAI - TV

Perché la destra accusa Sandulli e censura «TV-7»

Le accuse di « dolo » per una lettera del giudice costituzionale Crisafulli - Intervento diretto di Piccoli - Il Brasile di cui non si può parlare

La destra ha azzannato l osso e non intende mollarlo Questo il succo di una giornata di nuove polemiche sulla Rai Tv che vede ancora i socialdemocratici impegnati con l aiuto di uno schieramento di destra che si estende fino ai dorotei in una offensiva polemica che colpisce ormai tutto ciò che non sia disponibile per un operazione scopertamente reazionaria

Perfino il presidente Sandulli — che pure era stato accolto a suo tempo come una sorta di salvatore delle sorti televisive e per il quale non erano mancate consunte frasi di logoro rispetto — è oggi diventato un « nemico » per aver smascherato l ultimo falso orchestrato dal la propaganda pro De Feo come indicano [illegible] gli attacchi mossigli da Enrico Mattei sulla *Nazione* domenica e ieri ancora dal *Tempo* di Roma

Si tratta di una polemica senza altri significati Sempre facendo centro sul pretesto della trasmissione di TV 7 sulle norme fasciste del codice il *Tempo* aveva reso noto che l intervento del giudice costituzionale Crisafulli era stato « tagliato » ed aveva aggiunto che lo stesso interessato aveva inviato una lettera di protesta alla presidenza della Rai Tv e che Sandulli aveva « nascosto » la lettera *al Comitato direttivo* (il quale come è noto ha dato il suo benestare alla trasmissione con il solo voto contrario di De Feo) Su questo pretesto scandalo la stessa azienda ha fornito una precisazione che lo ridimensiona abbondantemente chiarendo che « la lettera si proponeva essenzialmente di spiegare e giustificare — nei confronti di una interrogazione parlamentare — la presenza di un giudice costituzionale in una trasmissione televisiva — argomento attinente a delicati profili deontologici estranei alle attribuzioni del Comitato direttivo nè nel brano della lettera inviata al presidente che quasi incidentalmente rispetto all anzidetto argomento principale si riferisce ai tagli nè nei colloqui avuti con Sandulli prima o dopo il giudice Crisafulli ebbe a dolersi della soppressione di frasi o parole *qualificanti* »

Insomma l ex presidente della Corte costituzionale Sandulli e il giudice costituzionale in carica Crisafulli sembrano d accordo sulla inevitabilità di questi tagli « tecnici » (anche se i *tagli* nelle interviste sono una necessità di cui c è sempre da dolersi mentre non sempre sono esenti dal *sospetto della censura*) Ma per il *Tempo* non va bene lo stesso poichè la precisazione smentisce questa volta senza dubbi una interrogazione socialdemocratica e non fa il gioco di De Feo il giornale fascista praticamente la ignora e continua a chiedersi «perchè Sandulli ha taciuto?» accusandolo perfino di «dolo»

La verità è che le destre ritengono che sia giunto il momento per imporre in televisione una « svolta » reazionaria che costituisca un ritorno puro e semplice alla situazione aziendale di alcuni anni addietro quando dominavano i vecchi aziendalisti dell Eiar e gli uomini più « ultra » dell Azione Cattolica Non è un caso che oggi se la prendano anche con Sandulli benche il presidente nell ormai citatissima riunione del Comitato direttivo avesse svolto una relazione introduttiva che — come abbiamo riferito fin dal primo giorno — aveva ottenuto il voto favorevole dello stesso De Feo il voto contrario del repubblicano Bogi e l astensione del socialista Fichera (e non l unanimità come erroneamente abbiamo scritto domenica)

Frattanto può essere un caso che l offensiva delle destre abbia colpito — venerdì scorso — un servizio di TV 7 dedicato alla tortura in Brasile Su questo tema come noto lo stesso Vaticano ha assunto recentemente precise posizioni di condanna e la gravità della situazione in quel paese è stata ribadita ad esempio proprio in un lungo articolo del *Popolo* di domenica a firma della Segreteria della sezione italiana del Comitato Europa America Latina il comitato che ha inviato al Papa il *dossier* di documentazione sulle torture inflitte dal regime brasiliano a vescovi e sacerdoti (Ma va anche ricordato che lo stesso organo della DC ha taciuto sulla soppressione del servizio di *TV 7*) Colpendo su quel tema le destre hanno voluto dare una indicazione perentoria a quei gruppi cattolici che lavorano oggi alla Rai Tv in una dimensione politica « conciliare » chiarendo anche così in che modo all interno stesso della DC si articoli il fronte dell offensiva reazionaria L opinione corrente infatti che l ordine di censurare TV 7 sia partito dal ex segretario della DC Piccoli e che questa intimazione miri a condizionare tutti i prossimi numeri della popolare rubrica

rassegna internazionale

L'America in Africa

Il segretario di Stato americano Rogers ha cominciato da Rabat dove era giunto sabato scorso un giro africano che lo porterà in quindici giorni in dieci capitali del continente. Prima di partire egli era stato ricevuto dal presidente Nixon il quale in un breve indirizzo di saluto aveva avuto modo di precisare nei termini seguenti lo scopo della missione del suo ministro degli Esteri: «Il viaggio di Rogers dimostra l'enorme importanza che l'Africa con i suoi quarantadue paesi, ha per il futuro del mondo la sua pace la sua prosperità». Se al posto della parola «mondo» il capo della Casa Bianca avesse pronunciato la parola «America» gli scopi del viaggio sarebbero stati definiti con maggiore esattezza. Perchè di questo in effetti si tratta: i dirigenti americani tentano di rilanciare una politica per l'Africa nel quadro della strategia e degli interessi globali degli Stati Uniti. Il punto di partenza di un tale tentativo è nella convinzione che se oggi altre aree del mondo — l'America latina l'Asia, l'Europa — costituiscono il terreno principale della penetrazione economica politica, militare degli Stati Uniti — e dello scontro di classe su scala internazionale — in un domani niente affatto lontano anche l'Africa balzerà in primo piano. Di qui il particolare impegno che si è voluto dare a questo giro che è il primo, da molti anni, compiuto da un segretario di Stato, anche se altri personaggi di rilievo vi erano stati inviati anche di recente.

La prima tappa quella marocchina, ha dato subito a Rogers la sensazione delle gravi difficoltà che l'America deve affrontare nel continente nero. I dirigenti di Rabat, la cui posizione «moderata» è ben nota, non hanno tuttavia mancato di far notare all'ospite americano che il massiccio appoggio, militare ed economico oltre che politico, fornito da Washington a Tel Aviv costituisce un ostacolo insormontabile alla accettazione della presenza americana in una larga parte dell'Africa. Rogers ha avuto un bel dire che «la politica americana nel Medio oriente non è ben compresa». Gli è stato obiettato che i fatti sono incontrovertibili e che senza il sostegno di Washington i dirigenti israeliani non potrebbero fare quel che fanno nel Medio oriente. Le stesse cose, con tutta probabilità il segretario di Stato se le sentirà dire in Tunisia anche se forse, in un tono più sommesso prima di affrontare le due tappe successive, Etiopia e Kenia, per certi versi le più importanti di tutto il viaggio. Se al presente, infatti, tra Washington e Addis Abeba e tra Washington e Nairobi non sembrano porsi grandi problemi, Rogers sa bene che la situazione potrebbe cambiare in ogni momento data l'età, ormai veneranda, di Haile Salassie e di Jomo Kenyatta. Chi saranno i loro successori? E che avverrà dei due grandi paesi africani quando i due *leaders*, che hanno dato una certa impronta alla politica dei rispettivi paesi non saranno più sulla scena? E' con questi interrogativi che Rogers giungerà nelle due capitali cercando al tempo stesso di porre le premesse perchè le risposte non debbano essere drammatiche per gli Stati Uniti.

L'inviato di Nixon sarà successivamente nello Zambia, nel Congo (Kinshasa), nel Camerun, in Nigeria, nel Ghana e infine in Liberia. In molti di questi paesi uno dei temi dominanti sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della cosiddetta «Africa bianca» ossia dei regimi razzisti di Pretoria e di Salisbury oltre che del colonialismo portoghese. E sarà un tema tutt'altro che facile per il rappresentante di un paese che è fortemente impegnato a sostegno dei razzisti e dei colonialisti. Nè sarà agevole la tappa nigeriana: troppo equivoco, come minimo, è stato l'atteggiamento di Washington nella guerra civile perchè tutto possa andar liscio tra Washington e Lagos.

Missione difficile, dunque, nel complesso. E se l'America ha *oggi* difficoltà gravi in Africa esse non diminuiranno certo *domani*, quando l'intero continente esprimerà, come è inevitabile, tutta la sua immensa carica anti imperialista.

a. j.

Dopo la distruzione delle liste di leva a Filadelfia

I PACIFISTI INVADONO LA GENERAL ELECTRIC

Buttati all'aria gli uffici, gli archivi, i documenti — Nella sede di New York due piccoli ordigni sono esplosi di notte in due uffici: niente vittime e lievi i danni — Il segretario alla Difesa partito per Saigon con l'incarico di studiare i «progressi della vietnamizzazione della guerra»



FORT BENNING — Udienza preliminare, ieri, in questa base della Georgia, per uno dei criminali di guerra americani colpevoli del massacro di Song My il famigerato ten. William Calley. Durante l'udienza un colonnello ha informato che, dopo le rivelazioni della TV e della stampa, gli elementi d'accusa contro Calley furono forniti direttamente dal Pentagono. Nella foto il ten. Calley (a destra) al suo arrivo per l'udienza a Fort Benning

WASHINGTON 9

Azioni di piccoli gruppi ma ben riuscite hanno messo in allarme le grandi società americane che prosperano sul sangue versato nel Vietnam. La sede di Washington della General Electric è stata «invasa» ieri giornata festiva da un numero imprecisato di persone che hanno buttato all'aria archivi scaffali e cassetti al nono e all'undicesimo piano dell'edificio in cui ha sede la società e nei quali vengono prese le decisioni più importanti.

L'azione è stata scoperta solo dopo che i suoi autori l'hanno descritta e ne hanno spiegato le ragioni in telefonate ai giornali e alle agenzie di stampa.

«Facciamo parte — è stato detto nella telefonata all'AP — dello stesso gruppo di persone che ieri sera (sabato) ha distrutto le liste di leva a Filadelfia in Pennsylvania. Abbiamo intrapreso questa azione allo scopo di interrompere il funzionamento di quella macchina di morte e oppressione che è rappresentata dagli uffici di leva con cui degli uomini sono costretti ad uccidere e scompaginare i documenti della General Electric la seconda società della nazione per importanza e fra le maggiori produttrici di strumenti bellici. Con le nostre azioni intendiamo far sapere che non tollereremo la distruzione di altre vite umane e che siamo pronti ad assumere tutte le responsabilità per la vita dei nostri fratelli. Con questo inoltre intendiamo manifestare la nostra solidarietà per le nove persone che attualmente sono processate a Washington. E insieme a loro noi esortiamo tutti a porsi dalla nostra parte per dire no a questa follia». I nove processati di Washington avevano mandato all'aria l'anno scorso a Washington sempre per protesta contro l'aggressione al Vietnam gli uffici della Dow Chemical Co. che produce il «napalm» con cui vengono irrorati i villaggi vietnamiti e i loro abitanti.

Due piccoli ordigni sono esplosi la scorsa notte in due uffici della stessa General Electric a New York. Non hanno fatto vittime, poichè non c'era nessuno, nè danni importanti.

Intanto da Washington è partito alla volta del Vietnam il segretario alla difesa Melvin Laird il quale si tratterrà a Saigon una settimana per studiare i «progressi» della «vietnamizzazione». La partenza è avvenuta dopo che Nixon aveva convocato alla Casa Bianca una sorta di «consiglio di guerra» in tono minore al termine del quale Nixon stesso ha detto ai giornalisti che «la vietnamizzazione procede bene». Come è noto i presidenti americani sono sempre ottimisti quando parlano della propria politica senza un grande rispetto per la realtà. Il predecessore di Nixon Johnson pagò questa incosciente leggerezza col seggio di Presidente.

• • •

SAIGON 9

Numerosi bombardamenti dei B 52 hanno contrassegnato anche l'ultimo giorno della tregua del Tet proclamata dalle forze di liberazione del Vietnam del sud che si è conclusa oggi.

Forze cambogiane hanno catturato una unità della marina USA con cinque uomini a bordo che era penetrata in territorio cambogiano durante un'operazione militare lungo il confine.

Contro le ordinanze sull'integrazione nelle scuole

I razzisti minacciano una marcia su Washington

SANDERSVILLE (Georgia) 9

I razzisti americani hanno organizzato una manifestazione cui sono intervenuti oltre 10 000 bianchi e alla quale ha parlato il fascista Wallace ex governatore della Georgia. La manifestazione è stata indetta contro l'ordinanza della magistratura federale relativa all'integrazione razziale nelle scuole. I razzisti hanno minacciato una marcia su Washington.

Nella stessa città poche ore prima si era tenuta una riunione di 5 000 attivisti del movimento per i diritti civili dei negri per chiedere la soppressione di scuole distinte per bianchi e negri.

Un imponente schieramento di polizia ha impedito che si verificassero scontri.

LONDRA 9

Coretta King la vedova di Martin Luther King ha oggi attaccato l'amministrazione Nixon accusandola di aver rallentato l'azione per il riconoscimento dei diritti civili.

Parlando oggi a Londra nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'editore di un suo libro Coretta King ha affermato che l'amministrazione Nixon è influenzata da uomini politici degli Stati del sud e segue una politica di rinvio.

Secondo l'ANSA

Domani processati a Mosca i due italiani

MOSCA 9

Il processo ai due giovani italiani Valtenio Tocchi e Teresa Marinuzzi membri di una organizzazione di estrema destra e autori di una provocazione antisovietica in un grande magazzino di Mosca comincerà mercoledì davanti al tribunale del distretto Sverdlovski lo afferma un dispaccio dell'agenzia ANSA sulla base di informazioni raccolte negli ambienti dell'ambasciata italiana. (L'agenzia precisa che la notizia dell'inizio del processo è stata notificata stasera ufficialmente all'ambasciata d'Italia.) Dallo stesso dispaccio risulta che i due neofascisti verrebbero accusati del reato di «teppismo aggravato».

A Leningrado un cittadino norvegese Gunnar Gjengseth di 23 anni protagonista di un tentativo di provocazione analogo a quello dei due neofascisti italiani è stato condannato a un anno di detenzione in un campo di lavoro.

La delegazione del PCI a Parigi si incontra con quella del partito dei lavoratori della RDV

PARIGI 9

(a.p.) La delegazione italiana al diciannovesimo congresso del PCF composta dai compagni Giorgio Napolitano dell'Ufficio politico Adalberto Minucci della Direzione e Maurizio Valenzi del Comitato centrale si è incontrata questa mattina con la delegazione del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam guidata dal compagno Le Duc Tho membro dell'Ufficio politico.

Nel corso del fraterno incontro le due delegazioni hanno proceduto a un ampio scambio di idee e di informazioni sulla situazione nel Vietnam e sugli sviluppi del movimento di solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita.

Nei giorni scorsi ai margini del XIX congresso del PCF la delegazione del PCI aveva avuto numerosi incontri con delegazioni di altri partiti comunisti tra cui quella del PCUS diretta dal compagno Kirilenko.

Felicitazioni di Gretcko per il 22° dell'Armata coreana

MOSCA 9

In un telegramma inviato al ministro della difesa della Repubblica democratica popolare coreana Tsoi Hen in occasione del ventiduesimo anniversario della fondazione dell'armata coreana il ministro della difesa sovietica Gretcko ha salutato i «compagni d'arme coreani» affermando tra l'altro che «gli effettivi dell'armata e della marina da guerra sovietica si felicitano per i grandi successi riportati dalla RDPC nella costruzione del socialismo e nel rafforzamento delle capacità difensive del paese e appoggiano la giusta lotta del popolo coreano per l'unificazione pacifica della Corea».

Premio internazionale ad Ungaretti

NORMAN 9

Giuseppe Ungaretti è stato proclamato vincitore del premio internazionale di letteratura assegnato dall'Università dell'Oklahoma. Ieri Ungaretti compiva 82 anni. L'ammontare del premio è di 10 mila dollari.

DALLA 1ª PAGINA

CGIL

zi (trasporti luce gas acqua) controllo per impedire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali (cemento materiali da costruzione elettrodomestici automobili prodotti chimici di base) mutamento radicale degli indirizzi della Federconsorzi ed interventi pubblici a sostegno della cooperazione per la formazione dei prezzi agricoli ed alimentari misure dirette contro la fuga dei capitali utilizzo immediato delle somme stanziate per le scuole gli acquedotti e case ai terremotati sostegno creditizio e finanziario alle piccole e medie imprese interventi specifici per l'occupazione.

Tutto questo nel quadro di una politica di riforma agraria e di riforma della «formazione e qualificazione delle imprese pubbliche» di una «diversa articolazione e selezione della spesa pubblica (Stato ed Enti locali) in direzione dello sviluppo dei consumi sociali e collettivi» di una «riforma urbanistica generale che garantisca un nuovo assetto agli insediamenti urbani e produttivi e al sistema dei trasporti».

«Noi pensiamo — ha detto Novella — che queste misure debbano sostanziare un'autonoma posizione unitaria dei sindacati da indicare al presidente designato alle forze politiche e ai lavoratori».

PSU

to indiretto il presidente della Camera Pertini, nella sua dichiarazione dopo il colloquio col Presidente della Repubblica quando dice che «*il Parlamento vuole lavorare come ha lavorato intensamente in questi due anni*».

Fatto nuovo della giornata sono le designazioni dei gruppi dc per il nuovo Presidente del Consiglio. Le riunioni dei direttivi dei senatori e dei deputati del partito di maggioranza relativa si sono concluse con decisioni divergenti: a Palazzo Madama il nome di Rumor è venuto fuori «secco» come l'unico candidato della DC (i nomi di Colombo e Taviani sono stati affiancati in una strana forma da quel che si è capito questi dovrebbero restare segreti *in pectore* per venire fuori eventualmente solo al momento del fallimento del primo) a Montecitorio invece al nome di Rumor sono stati affiancati quelli di Fanfani e Moro a titolo di ex presidenti di governi di centro sinistra. Per quest'ultima soluzione si sono battuti i rappresentanti delle sinistre ed i morotei nel corso della discussione nel direttivo però sono stati fatti anche i nomi di Taviani e Colombo. Spetterà dunque alla segreteria dc esercitare una mediazione tra le due diverse designazioni prima di formulare proposte al Capo dello Stato. Nella sostanza le riunioni dei direttivi dei gruppi dc hanno registrato ieri un insuccesso di Rumor il quale contava di ottenere (con l'appoggio di dorotei e fanfaniani) una designazione «secca» in tutti e due i rami del Parlamento. Il colpo che gli riuscì nelle due precedenti occasioni questa volta è invece andato a vuoto. Per di più la sua decisione di proclamare frettolosamente la crisi di governo è stata criticata vivacemente specialmente alla Camera.

La relazione di Andreotti al gruppo non è stata formale. Egli ha ricordato anzitutto come nacque il monocolore ora dimissionario e cioè sulla base di un impegno a rimanere in carica fino al momento in cui fosse possibile riprendere una più piena collaborazione governativa e comunque «*in un arco di tempo che andava fino alle elezioni locali della prossima primavera*». «*Stando alla lettera delle deliberazioni del PSI* — ha detto il capo gruppo dc — *questo stadio preliminare non sarebbe ancora superato ma con l'interpretazione autentica di quel Partito riferita dal nostro segretario politico e tenuto conto che in sostanza lo stesso PSI e il PSU ritengono compiuta l'esperienza del governo monocolore Rumor in armonia del resto con reiterate dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio può comprendersi il perchè si sia giunti alle dimissioni del governo*». In questa prosa allusiva sono evidenti le riserve del presidente dei deputati d.c. Si dà, intanto a Rumor la responsabilità di avere aperto la crisi ancora prima di una valutazione da parte della Direzione d.c. e inoltre non si rinuncia a ricordare che l'impegno in base al quale nacque il monocolore era di giungere fino alle elezioni amministrative e regionali nel caso di mancato accordo tra i quattro (fallita la trattativa Rumor dovrebbe essere rinviato alle Camere?)

Il capogruppo d.c. ha anche detto che il governo che si deve formare dovrà avere potenzialmente «*una lunga vita e non rischiare di resistere solo fino all'indomani della prossima prova elettorale amministrativa*». Ha fatto quindi un cenno alle «*tendenze disgregatrici*» in atto delle quali — ha soggiunto — «*le tragiche vicende milanesi non sono state che uno degli aspetti sia pure il più drammatico e luttuoso*».

Nel complesso il discorso di Andreotti — tutt'altro che chiaro in tutti i suoi intenti — è stato interpretato come un attacco a Rumor. Al quale da quel che risulta non è stata data nessuna replica da parte di Forlani. Il segretario della DC si è limitato a fare una messa a punto (molto tortuosa) relativamente al contrasto con De Martino sulla minaccia di scioglimento delle Camere.

I socialdemocratici dal canto loro nel riaffacciare i loro argomenti in proposito, formulano un attacco violentissimo contro i sindacati e contro i significati delle lotte d'autunno.

Per il giornale del PSU, l'autunno sindacale è stato «*l'assalto frontale contro un regime che in realtà si sapeva di non avere la forza di distruggere in una battaglia frontale*» ciò che ne è derivato sarebbe l'effetto di «*massimizzare non i vantaggi effettivi dei lavoratori ma i danni che i conflitti creano fatalmente alla convivenza civile*». Da questa strategia delle lotte affermano gli scissionisti sarebbe derivata per la classe operaia una situazione di «*isolamento e diffidenza*» che farebbe temere alle forze di sinistra il ricorso anticipato alle urne. Questa analisi non si regge in piedi nè si potrebbe pretendere il contrario da parte di un partito come il PSU che sa molto poco di battaglie operaie e di problemi relativi: ciò che conta sono invece le conclusioni ricattatorie che i socialdemocratici traggono da questa immagine del Paese che essi si costruiscono ad uso e consumo della trattativa a quattro.

Dello stesso tono è un comunicato della segreteria del PSU diffuso ieri sera. In polemica con alcune interpretazioni demartiniane i socialdemocratici ribadiscono le loro posizioni sulla Giunta e sulla delimitazione della maggioranza (apporti esterni in voti potranno essere accolti soltanto se graditi da «*tutti*» i partiti governativi il che corrisponde secondo gli scissionisti all'affermazione di un loro diritto di *veto*) ed affermano inoltre di essere contrari al progetto del PSI per l'amnistia.

La sinistra socialista, intanto con un discorso di Signorile ha sottolineato anche ieri che è necessario rifiutare il quadripartito ed ha rilevato che «*le trattative si sono aperte nel segno della confusione e della reticenza in una atmosfera ambigua*» esse non potranno che «*confermare quanto la base del PSI ha già detto nelle passate settimane e cioè che oggi un governo quadripartito è uno spostamento a destra dell'asse della politica del Paese*».

Appello

sive incursioni contro le posizioni israeliane sul Canale nelle zone di El Kantara El Kap Ras Elish Deversoir e Ismailia. I Sukhoi 7 hanno bombardato e raggiunto con missili bunkers accampamenti depositi di munizioni autocolonne e carri armati in movimento sulla strada principale del Sinai. A Tel Aviv si ammette che quattro soldati sono rimasti uccisi e cinque soldati e due civili feriti. Sono le perdite più gravi dal giorno in cui le opposte aviazioni hanno intensificato i «raids».

Caccia israeliani hanno attaccato le posizioni della RAU nel settore nord del Canale.

In seguito sul Canale si è svolto un combattimento aereo durante il quale — secondo Tel Aviv — sono stati abbattuti due aerei uno israeliano (il pilota è stato fatto prigioniero) ed uno egiziano.

Il giornale libanese filo egiziano «Al Anuar» citando «fonti diplomatiche arabe» afferma che l'URSS si accinge a consegnare all'Egitto moderni missili Mig 23 e missili terra-terra della portata di circa 1200 km. cioè in grado di raggiungere «tutti gli obiettivi militari israeliani a partire da qualsiasi paese arabo». L'affermazione è smentita però da alcune informazioni di fonte inglese). Da un'intervista di Nasser ai giornalisti americani Rowland Evans e William Tuohy pubblicata anche al Cairo si ricava la possibilità che l'URSS fornisca all'Egitto missili terra-aria SAM 3 molto più efficaci di quelli attualmente impiegati dalla contraerea della RAU. Si prevede inoltre che i sovietici intensificheranno con corsi rapidi l'addestramento di nuovi piloti egiziani.

Arafat a Mosca

IL CAIRO 9

Un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha dichiarato che il presidente di tale organizzazione Yasser Arafat è partito stamani diretto a Mosca alla testa di una delegazione

Su richiesta americana

Tito e Rogers si incontreranno in Etiopia

LUSAKA, 9

Il presidente Tito e il segretario di Stato americano Rogers entrambi impegnati in visite ufficiali in diversi paesi africani si incontreranno ad Addis Abeba probabilmente mercoledì. L'incontro è stato chiesto dagli americani e la notizia è stata data oggi da Tito all'aeroporto di Lusaka nello Zambia al termine della sua visita di una settimana. Tito è giunto nel pomeriggio in Etiopia e domani si incontrerà con l'imperatore Hailé Selassié.

Al termine dei colloqui Tito Kaunda è stato emesso oggi a Lusaka un comunicato nel quale si chiede l'immediato ritiro delle truppe USA dal Vietnam e si esprime la preoccupazione per il rifiuto di Israele di accettare la risoluzione dell'ONU che chiede il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati rifiuto che ha impedito finora una soluzione pacifica della crisi meridionale. Il comunicato infine auspica un intervento dell'ONU per liberare i territori africani sotto regimi colonialisti o razzisti.

Dal canto suo il segretario di Stato americano ha compiuto una visita in Marocco ed è ripartito oggi per Tunisi. Nei loro colloqui con Rogers il premier Laraki e il Ministro degli esteri Boutaleb gli hanno ripetuto le preoccupazioni del Marocco per la continuazione delle forniture di armi americane a Israele.

Fonti autorevoli affermano che Rogers ha ricevuto in Marocco una accoglienza «corretta ma fredda». Re Hassan ha annullato un banchetto di Stato che avrebbe dovuto dare in onore dell'ospite ieri sera e ha fissato un solo incontro con Rogers durante la permanenza di 48 ore di quest'ultimo in Marocco. I giornali non hanno lesinato dure critiche alla politica Usa nel Medio Oriente rimbeccando una dichiarazione di Rogers secondo cui quella politica è oggetto di malintesi. «Se vi è un malinteso — scrive l'Opinion — questo è fra il presidente Nixon e il suo segretario di Stato». Il giornale aggiunge che senza gli aiuti massicci degli Usa Israele non si sarebbe mai trovato nella possibilità di compiere le sue aggressioni con l'arroganza di una potenza e sfidando la moralità internazionale».

All'assemblea generale dell'Accademia delle scienze

L'URSS decide di accelerare i suoi programmi scientifici

Una più estesa applicazione delle scoperte nel campo produttivo e sociale - L'elettronica, l'ottica quantica, la biologia, la fisica nucleare e la chimica basi dello sviluppo del paese nei prossimi anni

MOSCA 9

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dell'Accademia delle scienze dell'URSS che per l'autorevolezza dei relatori e gli orientamenti fissati può essere considerata un vero congresso scientifico che s'inserisce nel dibattito specialistico e politico che si concreterà nel piano quinquennale 1971-75 e nelle decisioni del 24° Congresso del PCUS. Dopo una relazione generale del presidente Keldisc hanno presentato relazioni i professori Bassov (fisica e progresso tecnico) Semionov (chimica) Vinogradov (il ruolo delle scienze della terra) Skriabin (sviluppo della microbiologia generale e tecnica) Rumiantzev (i problemi economico sociali del progresso tecnico) Kirillin (energetica). Sono intervenuti i responsabili dell'Industria e delle Scienze presso il PCUS.

E naturalmente difficile riassumere la mole d'informazioni e di opinioni scaturita dai tre giorni di lavori. Si possono tuttavia rintracciare alcuni orientamenti prevalenti. Il senso generale pare essere nella decisione di premere a fondo l'acceleratore della ricerca e dell'applicazione socio produttiva delle scienze con alcuni correttivi sul passato. Sintomatico in proposito è apparso l'orientamento a una rifondazione dei metodi e degli strumenti dell'informazione e delle tecniche di direzione a cui si connette un ravvicinato e clamoroso «boom» della tecnica elettronica. Ha detto Keldisc che nella fase attuale il calcolatore elettronico è destinato ad avere un'importanza paragonabile a quella assunta dalle macchine nell'epoca della rivoluzione industriale. F. Bassov uno degli inventori del *laser* ha preannunciato la costruzione di elaboratori impieganti raggi ottici coerenti della capacità di 10 100 milioni di operazioni matematiche al secondo.

Altro aspetto caratteristico è lo sforzo per sfruttare fino in fondo le possibilità produttive di settori scientifici finora considerati «d[illegible]». Tale è il caso della biologia e della microbiologia che sono chiamate direttamente a servire l'industria: basti pensare alla coltivazione «di massa» di microorganismi e alla produzione di albumine microbiche da petrolio e soprattutto all'impiego industriale dell'attività sintetizzante dei microorganismi. Tutta l'ottica quantica è chiamata a integrarsi nell'elettronica e la laborazione [illegible]. Qualcosa di analogo e che [illegible] alla fisica nucleare i cui metodi dovranno essere largamente impiegati nel controllo dei processi produttivi nella tecnologia chimica, in agricoltura, in medicina e nella conservazione degli alimenti. In quanto all'energetica nucleare a parte la accelerazione delle ricerche nel campo del plasma surriscaldato (con impiego del *laser*) la prospettiva [illegible] (fino al 1980) è quella della costruzione di reattori «concorrenziali» a neutroni veloci. L'impiego combinato dell'elettronica e della fisica dei corpi solidi (creazione di nuovi materiali) dovrà [illegible] de[illegible]matici con la creazione di unità produttive totalmente automatizzate.

Lo sviluppo dell'agricoltura è essenzialmente affidato alla chimica e biochimica. Un'accelerazione subiranno le ricerche di biologia molecolare con particolare riguardo al codice genetico alla sintesi del gene ai polimeri biologicamente attivi. In parallelo con lo sviluppo delle tecniche chirurgiche dei trapianti un ruolo crescente avranno gli accertamenti nel campo dei meccanismi genetici della immunologia e dei fattori di natura virale nell'insorgenza dei tumori.

Un'attenzione assai ampia la assemblea ha dedicato ai problemi del reperimento e valorizzazione delle risorse naturali nel territorio nazionale e nell'oceano Pacifico portando in primo piano la difesa della natura in senso quantitativo e qualitativo ivi compresa la biosfera terrestre. Rilevante è anche l'ancoraggio delle ricerche cosmiche all'interesse dello sviluppo economico e tecnico del paese. Keldisc ha esplicitamente affermato che l'obiettivo principale è quello della creazione di stazioni orbitali circumterrestri con prevalente impiego utilitario.

Nel campo delle scienze umanistiche i filoni principali sono risultati l'indagine sociologica e la teoria del portato sociale e soggettivo della rivoluzione scientifica e il perfezionamento della teoria e delle tecniche connesse con la previsione e la pianificazione di lungo periodo.

Fra un mese la seconda fase dei colloqui Polonia - RFT

VARSAVIA 9

Il segretario di Stato della Germania Federale Georg Ferdinand Duckwitz e la delegazione ai primi colloqui politici tedesco polacchi svoltisi a Varsavia il 5 e il 6 febbraio sono ripartiti questa mattina in aereo da Varsavia e sono quindi rientrati a Bonn nel pomeriggio.

La delegazione tedesco occidentale è stata salutata cordialmente alla sua partenza da un gruppo di rappresentanti del ministero degli Esteri polacco diretti dal capo del protocollo ambasciatore Edward Bartol.

Il capo della delegazione di Bonn si è rifiutato di fare dichiarazioni. Negli ambienti della delegazione tedesca si è tuttavia tenuto a sottolineare ancora una volta questa mattina che il solo fatto che a Varsavia le due delegazioni si siano date un nuovo appuntamento tra un mese costituisce un segno relativamente favorevole che permette di pensare che il contatto tra Bonn e Varsavia è ora annodato in maniera continuativa. I prossimi incontri di marzo a quanto è stato fatto capire dalla delegazione tedesca potrebbero svolgersi a Bonn.

Dure pene a un gruppo d'antifascisti

Comunista spagnolo condannato a 16 anni

Intensificata repressione nella provincia di Cadice: venti militanti tratti in arresto

MADRID 9

Il tribunale di Madrid ha condannato oggi un gruppo di antifascisti — fra cui tre ragazze — a pene varianti da sei mesi [illegible]. La sentenza più dura è stata emessa contro Encarnacion Lorment Arce [illegible] secondo i giudici franchisti di essere un militante comunista e di avere svolto intensa attività contro la dittatura. Tutti gli imputati secondo l'accusa svolgevano la loro attività propagandistica soprattutto fra gli universitari.

Le persecuzioni [illegible] della polizia spagnola sono state recentemente intensificate. L'annuncia il giornale «ABC» il quale sostiene che una ventina di militanti sono stati arrestati nella provincia di Cadice e fra essi si troverebbe Antonio Alvarez Herrera presentato come «segretario generale del Comitato di partito a Cadice».

Secondo l'ABC [illegible] il centro d'attività del Comitato «era localizzato a Puerto de Santa Maria importante città costiera a Jerez de la Frontera a Siviglia a Rota dove si trova la base aeronavale americana e a Cadice». «ABC» ammette inoltre che «il ruolo della rete durante l'ultimo sciopero dei viticoltori della regione di Jerez è stato molto attivo». In questa stessa regione va ricordato quattordicimila operai agricoli hanno condotto uno sciopero di oltre un mese concluso in questi giorni durante [illegible] Antonio Alvarez Herrera [illegible] delle commissioni operaie [illegible] aveva imposto la liberazione.

Forte aumento delle tasse in Israele

TEL AVIV 9

Il governo israeliano ha annunciato ieri inasprimenti delle tasse su un gran numero di prodotti di lusso il cui prezzo in alcuni casi aumenterà del cento per cento. Il gettito servirà a far fronte alle accresciute spese belliche.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino [illegible] - ABBONAMENTI UNITA (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 000 semestre 10 850 trimestre 5 600 - 6 numeri annuo 18 000 semestre 9 350 trimestre 4 850 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 15 000 semestre 8 000 trimestre 4 200 - Estero 7 numeri annuo 3[illegible] semestre 1 100 - 6 numeri annuo 29 000 semestre [illegible] - RINASCITA annuo 6 500 semestre 3 400 Estero annuo 10 000 semestre 5 100 - L'UNITA + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 32 800 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo [illegible] - PUBBLICITA: Concessionaria esclusiva S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Redazionale di Cronaca feriali L. 250 festivi L. 300 Necrologie edizione generale L. 500 per parola edizione Italia Settentrionale lire 400 per parola sottoedizioni Italia Settentrionale L. 300 per parola cad. edizione Centro Sud L. 350 per parola sottoedizione Centro Sud L. 250 per parola cad. partecipazioni al lutto L. 250 per parola + lire 300 diritto fisso. Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19